

Umberto Eco, l'illustre filosofo "legge" il Dottore Angelico

L'intellettuale ha ricevuto sabato scorso l'onorificenza dedicata a San Tommaso

Di certo ha vinto la caparbia, quella degli amministratori comunali che per i festeggiamenti in onore di San Tommaso hanno fortemente voluto a Roccasecca Umberto Eco nonché gli studiosi della vita, delle opere e del pensiero del Dottore Angelico e quella delle tante persone che per più di quattro ore sono rimaste ad ascoltare i professori e poi l'illustre ospite su questioni, a dire il vero, non troppo alla portata di tutti. Bene ripercorrere le tappe fondamentali della vita del Santo, bene anche tracciare per sommi capi, ma neanche tanto, i punti cardini del pensiero del Dottore Angelico, ma quando si è trattato di tentare di stare dietro ai voli pindarici tanto naturali dei professori e così difficili per il pubblico, ebbene senza ombra di dubbio ha vinto, anche in questo caso, la caparbia di quanti con ostinazione sono rimasti seduti al loro posto.

Come del resto ce ne è voluta tanta quando, dopo aver trascorso quattro ore ad ascoltare i professori cercando di dare ad ogni loro parola il giusto significato, ci si è resi conto che l'illustre, filosofo, semiologo, professore, scrittore avrebbe solo dato lettura e anche con fare veloce, ad una ventina di fogli di appunti. Insomma dal dottor Eco tutti si sarebbero aspettati un intervento di quelli che ti lasciano col fiato sospeso, un discorso accorato, partecipato una sorta di lezione che lascia il segno. E invece no, il filosofo, ha letto i suoi preziosissimi appunti riepilogando dettagliatamente il periodo storico in cui San Tommaso è vissuto e soprattutto la cristianizzazione di Aristotele. Senza tralasciare di ipotizzare cosa avrebbe fatto il Dottore Angelico se fosse vissuto oggi: «Forse - ha detto Eco - non avrebbe scritto una

Summa, o meglio quella griglia completa che ha dato al cristianesimo. Forse avrebbe optato per un sistema mobile».

Ma non solo. Il filosofo, notoriamente ateo, non ha affatto negato la possibilità che fede e ragione possano convivere. Pronto a confrontarsi anche con altre religioni, San Tommaso è stato inoltre raccontato dal professor Pagliaroli come «un rivoluzionario ma non un integralista cristiano».

Non è sfuggito ai più, quindi, proprio in considerazione di questa lettura, l'assenza nella gremita chiesa di Santa Margherita, dei padroni di casa, dal Vescovo ai vari sacerdoti che prestano il loro servizio a Roccasecca. Presenti invece tutte le istituzioni: Umberto Eco, infatti, ha ricevuto dalle mani del sindaco Giovanni Giorgio, insieme con S.E. il prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli, l'onorificenza San Tommaso D'Aquino, il riconoscimento che il Comune di Roccasecca assegna a quelle personalità che, attraverso la loro opera, hanno favorito la conoscenza del pensiero dell'Angelico Dottore. Resta il fatto che il pomeriggio di sabato rimarrà nella storia della città natale di San Tommaso D'Aquino, non solo per la presenza di Umberto Eco, dell'autore de "Il nome della Rosa", ma anche per il I° Convegno Internazionale di Studi dal titolo, "Dai primi agli ultimi giorni di Tommaso D'Aquino", durante il quale, come dicevamo, si sono alternate le relazioni del professor Tilatti dell'Università di Udine; del professor Pandolfi del Pontificio Ateneo Regina Apostolorum; del professor Pagliaroli dell'Università di Verona e della professoressa Rasanen dell'Università di Turku, in Finlandia.

A coordinare la manifestazione il professor Minnucci dell'Università di Siena. Tutti i professori sono stati omaggiati con un ricordo della serata, consegnati dal presidente del consiglio comunale di Roccasecca Laura Scappaticci e dal vicesindaco Carmine Guerrino Torriero.

Poi la premiazione di Umberto Eco, dopo la lettura delle motivazioni da parte dell'assessore Alessandro Marcuccilli. Ad accompagnare la serata anche l'esibizione del Coro Res Musica di Roccasecca, diretto dal maestro Marco Evangelista. Tantissime le autorità presenti, vista l'importanza della serata.

«La città di Roccasecca - ha dichiarato il sindaco Giorgio - ho rinnovato un legame antico, ma vivo e attuale, con il suo figlio più illustre: San Tommaso D'Aquino. E lo ha fatto con una manifestazione di alto spessore culturale e scientifico come il I Convegno di Studi Internazionali dedicato al pensiero dell'Angelico Dottore. E questo posto d'onore è stato rappresentato dalla presenza a Roccasecca di tanti illustri cattedratici, in particolare del professor Umberto Eco. Al professor Eco il ringraziamento per l'onore che ha concesso alla nostra città nel ricevere l'onorificenza San Tommaso e per averci regalato una giornata di grande cultura. Un rin-



graziamento infine a tutte le autorità e a tutti i cittadini presenti». «Umberto Eco ha ricevuto l'onorificenza San Tommaso D'Aquino – ha aggiunto l'assessore Marcuccilli - per il libro "Il Problema estetico in San Tommaso D'Aquino", con il quale contribuì, nel 1954, a riaccendere l'attenzione sul Medio Evo, in particolare confutando l'idea di secolo buio, in cui la speculazione filosofica non era interessata a chiarire concetti come il bello e il sublime, ma solamente a filosofare per e nella fede. Sin dall'inizio dell'istituzione dell'onorificenza San Tommaso D'Aquino, obiettivo primario del riconoscimento non è stato tanto

omaggiare il personaggio, quanto il lavoro e la produzione teso a diffondere e far conoscere la filosofia e l'opera di san Tommaso. Proprio perché l'onorificenza è una testimonianza di attenzione e di promozione del pensiero dell'Angelico Dottore e di conseguenza per Roccasecca, sua patria natale».
Ro.Co.



Peso: 65%